



Luciano Magnani  
Presidente Collegio Nazionale Maestri di Sci  
Componente Conferenza Servizi Ufficio Sport del Consiglio dei Ministri  
Consigliere FEMPS (Federazione Europea Maestri Professionisti Sci)  
Componente Commissioni Tecniche Federazione Sport Invernali  
Direttore Stazione Invernale di Sestola  
Collaboratore di riviste sciistiche  
Imprenditore Settore Turistico  
Ex alunno "Corni"

In omaggio a "Modena città europea dello Sport per il 2013", gli Amici del Corni hanno cercato tra i tanti ex alunni qualcuno che si fosse distinto anche in questo settore. E non potevano trovare di meglio! Luciano Magnani di Sestola, nato nel 1959, diplomato all'Itis "Corni" nel 1978, è davvero un fuoriclasse e merita di essere conosciuto da un pubblico più ampio di quello sportivo.

Con acclamazione plebiscitaria nel 2011 è stato rieletto Presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Italiani per un terzo mandato, dopo delibera di modifica dello Statuto che ne prevedeva solo due: *e pensare - racconta Magnani - che proprio io nel 2002 appena eletto per la prima volta, avevo fatto approvare il divieto di un terzo mandato per la carica presidenziale!*

Il Collegio Nazionale, che coordina i vari collegi regionali, risponde direttamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e rappresenta 14.000 Maestri di Sci Italiani: con questo terzo mandato, ha riconosciuto a Magnani professionalità, abilità, competenze, carisma e grandi doti di mediazione nel rapportarsi alle 15 realtà regionali e provinciali così diverse per situazioni geografiche, logistiche e culturali. Ma Magnani non si è fermato all'ambito nazionale: ha saputo creare rapporti anche con le realtà europee e nel 2002 ha contribuito alla nascita dell'Associazione Europea dei Paesi dell'Arco Alpino (Italia, Svizzera, Francia, Austria alle quali si è aggiunta poi anche l'Inghilterra).

La sua prima elezione, nel 2002, fu davvero un grande successo perché era la prima volta che l'Emilia Romagna e, quindi, il Centro Italia riuscivano a raggiungere tale carica che fino ad allora era stata sempre prerogativa delle regioni alpine. Fu un successo anche tutto personale perché tale traguardo Magnani se lo conquistò con merito e competenza. Infatti, nelle discussioni preparatorie, per interrompere la consuetudine di presidenti del Nord, era stato proposto come candidato per le regioni del Centro Italia un medico laziale che, però, aveva poco tempo da dedicare ai problemi degli sport invernali. Magnani, in qualità di presidente del Collegio regionale Maestri di Sci Emilia Romagna, espresse il proprio dissenso opponendosi a tale candidatura. Gli fu allora proposto di rendersi lui stesso disponibile per tale carica, ma tutto finì lì e, quando si giunse alle elezioni, i candidati

proposti risultarono ancora una volta sempre e solo del Piemonte, del Veneto e della Valle d'Aosta: della proposta fatta a Luciano Magnani neanche si ricordavano più. Ma Luciano Magnani si autocandidò e spiazzò tutti ottenendo quasi un plebiscito (25 a favore su 26 votanti) perché fu l'unico ad arrivare nella sede del Consiglio Nazionale con un programma da lui stesso preparato e distribuito in fotocopia ai presenti, un programma che sintetizzava idee e un ricco piano d'azione già nel motto *Fatti, non parole*. E Magnani di "fatti" ne ha collezionati parecchi.

Ha organizzato eventi e convegni a livello nazionale ed europeo sul turismo in montagna, sulle attività dei direttori delle scuole di sci e maestri di sci, ha organizzato interscambi internazionali sulla professione di maestri di sci a Lione (2003), a Innsbruck (2005), a Londra (2007), a Saint Moritz (2009) a Chamonix (2011). Rapportandosi al Consiglio dei Ministri ha avuto modo di far conoscere ai parlamentari di diverso indirizzo politico i problemi della montagna e del turismo montano nella piena consapevolezza che la montagna italiana ha bisogno di iniziative continue per essere valorizzata e continuare a vivere.

Ha organizzato nel 2005 la visita di una delegazione di maestri di sci al Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi per la Giornata della Montagna che ogni anno si celebra l'11 dicembre, e ha ripetuto l'incontro l'anno successivo con il Presidente Giorgio Napolitano. Questa seconda visita è stata più proficua della prima perché Napolitano lo ha ricevuto, dopo l'incontro ufficiale, per più di un'ora nel suo studio privato dove con molto vivo interesse gli ha posto tante domande sul turismo montano e relativi problemi, sulla vita in montagna, su come evitare lo spopolamento dei paesi montani, sui corsi e scuole per diventare Maestri di Sci.



11 dicembre 2005. Roma, Quirinale. Il presidente C.A.Ciampi riceve il Collegio dei Maestri di Sci Italiani presieduto da Luciano Magnani che consegna omaggi e riceve una premiazione.



11 dicembre 2006. Giornata della Montagna. Roma, Quirinale. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si intrattiene per un'ora nel suo studio privato con Luciano Magnani (nella foto, al momento del saluto e presentazione ufficiale) per conoscere i problemi della vita in montagna.

Nel 2010 Magnani, per festeggiare i 50 anni della Scuola di Sci di Sestola, organizza un'udienza privata dal papa Benedetto XVI. Il 15 novembre, nella Sala Clementina entrano i Maestri di Sci, alcuni tecnici federali, familiari e amici: in tutto 300 persone. I Maestri di sci con la loro divisa (non l'abito scuro da cerimonia in Vaticano) sono subito ben riconoscibili. Magnani, con la sua forza coinvolgente, con la sua giovialità tutta emiliana, riesce lì per lì ad ottenere da padre George (segretario particolare di Benedetto XVI) il permesso di poter cantare l' *Inno dello sciatore* in omaggio al pontefice, anche se ciò non era stato concordato precedentemente nel severissimo cerimoniale della visita. I Maestri, che sono anche ottimi cantori, alla fine dell'esibizione ricevono dal Papa compiaciuto e da tutti gli altri presenti un calorosissimo applauso.



15 novembre 2010. Città del Vaticano-Sala Clementina. Luciano Magnani consegna al pontefice Benedetto XVI una scultura in legno della Madonna delle Nevi, una tuta bianca da Maestro di sci e un paio di sci personalizzati.

Nel 2008, quando si è costituito il "Gruppo Parlamentari Amici della Montagna", Magnani si è adoperato perché ne potessero far parte anche dei non parlamentari: e infatti per Statuto sono stati inseriti come componenti anche il presidente dei Maestri di Sci (in questo caso, Magnani) e il presidente del Collegio delle Guide Alpine. Si tratta di un gruppo trasversale animato soprattutto dal problema della valorizzazione dei territori montani e interessato a conoscere tali realtà. L'impegno di Magnani non è stato, dunque, rivolto solo al suo settore professionale, anzi ha fatto tanto anche per Sestola: e proprio con la collaborazione di tale Gruppo ha organizzato per tre anni consecutivi (2009-2011) il CRITERIUM dei Parlamentari che ha visto arrivare sulle piste del Cimone tanti senatori, deputati e tre ministri, Tremonti, Frattini e Sacconi. Grande è stato l'impatto mediatico e la pubblicità a livello nazionale per il Comprensorio del Cimone e per Sestola, ma nei fuori pista, a cena e nei Convegni organizzati, Magnani ha potuto parlare con i Ministri e perorare la causa di Sestola che nella Finanziaria del 2009 non rientrava più nell'elenco dei paesi montani (errore non voluto o non conoscenza?) e quindi veniva esclusa da agevolazioni e sussidi. Grazie al suo impegno, all'organizzazione e gestione del CRITERIUM, Sestola è stata reinserita nel giusto contesto, cioè uno dei paesi montani più importanti dell'Emilia-Romagna.





Sestola. 2010.  
CRITERIUM dei  
parlamentari.  
Magnani al centro tra gli  
allora ministri Tremonti  
e Frattini (a dx.).  
Per l'occasione  
Tremonti è stato  
insignito Honoris Causa  
del titolo di Maestro di  
sci. Frattini, fin da  
giovannissimo regolare  
maestro di sci, è oggi  
presidente di Fisi-  
Coscuma.  
Dopo le gare, di  
pomeriggio e di sera

nelle giornate del Criterium i Convegni e le Tavole Rotonde hanno richiamato a Sestola anche i politici regionali e provinciali, a cominciare dal presidente della regione Emilia Romagna. L'organizzatore è stato Luciano Magnani e a lui i meriti dell'ottima riuscita degli eventi.

Qualcuno ha scritto che *un personaggio di questo calibro è stato sottratto alla politica*. La politica, però, a Magnani piace poco e dice: *Non fa per me. Io sono pragmatico e operativo. La politica si muove con tempi troppo lunghi e troppi intralci. Fa aspettare troppo. Le situazioni concrete bisogna affrontarle e risolverle subito.*

E sostiene ciò a ragion veduta perché per tre anni (poi si è dimesso) è stato Assessore allo Sport nel Comune di Sestola. In quel periodo, grazie al suo impegno e capacità di guardare oltre, arrivano per il ritiro estivo a Sestola i giocatori delle squadre calcistiche del Parma, Bologna, Modena, Palermo, allora tutte in serie A. Con i giocatori arrivano tanti altri e, non ultimi, i mass-media che fanno rimbalzare Sestola a livello nazionale. Le bellezze e attrattive del paesaggio e del paese si pubblicizzano in tanti modi ma, solo se la gente si reca sul posto, può farsi un'idea migliore di cosa offre la montagna modenese. Per fare conoscere sempre di più il territorio, Magnani ha cominciato ad organizzare proprio nel Modenese anche gli incontri del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci che possono così scoprire la modernità degli impianti, la ricettività della zona, i prodotti tipici locali, ecc.

Con mente eclettica e intelligenza poliedrica ha organizzato vari Corsi di Comunicazione, di Marketing, di Formazione Dirigenziale, di Abilitazione Soccorso sulle piste, di Disabilità sugli sci, di Impiantistica a fune (legge 363), ecc. In altre parole la specializzazione professionale del settore Montagna viene da lui controllata e perfezionata in tutte le sue sfaccettature, come suol dirsi a 360°.

Il suo impegno e il tenace attivismo lo hanno proiettato prima da Sestola a Bologna per i rapporti con la Regione, poi a Roma con il Governo, con il CONI e con la FISL, oggi sempre più spesso a Bruxelles con il Parlamento Europeo dove, già sei anni fa, con le sue tenaci battaglie ottenne che fosse riconosciuta la libera circolazione in Europa dei Maestri di Sci di massimo livello: è una grande soddisfazione perché delle 770 professioni riconosciute dal Parlamento Europeo al primo posto c'è proprio quella dei Maestri di sci.

A tal proposito Magnani commenta: *Essere andato, poco più che ragazzino, da Sestola a Modena per studiare al Corni mi ha permesso di uscire dagli orizzonti un po' angusti di un paese di montagna e mi ha allenato ad avere rapporti anche con chi non ho mai conosciuto, con chi non vive nella casa accanto o nella stessa strada.*

A 14 anni non gli fu, però, facile abituarsi a vivere lontano da Sestola. Arrivò a Modena dopo le scuole medie e scelse l'Ipsia Corni (indirizzo autoriparatori) dietro suggerimento del cav. Orlandi (presidente dell'azienda omonima e dell'ACI di Modena), che trascorreva le vacanze a Sestola ed era diventato amico di suo padre.

I genitori lo sistemarono nel collegio OAS dei Padri Cappuccini in via Ganaceto e qui l'impatto fu traumatico, anzi più di una volta Magnani rischiò di essere espulso per le birichinate messe in campo o per disubbidienze. In un frangente dovette addirittura intercedere per lui un prelado, grande amico di un suo zio e diventato in seguito vescovo. Non erano comportamenti moralmente riprovevoli o fatti gravi quelli che gli venivano contestati, ma erano inquietezze che sconvolgevano il tran tran collegiale. Il suo carattere esuberante, la nostalgia delle montagne piene di neve, le ferree regole del "Corni" e del collegio rendevano pesanti le giornate al giovanissimo Luciano, specialmente i lunedì dopo i fine settimana trascorsi a casa sua. Una volta non esitò a scendere dalla corriera a Vignola e, invece di arrivare a scuola a Modena, se ne tornò a Sestola facendo l'autostop: la neve, il sole, la montagna, il paese dove era cresciuto erano richiami fortissimi allora, ma anche oggi sono molto profondi perché, assolti gli impegni a Roma o a Bruxelles o altrove, egli non resiste lontano dal Cimone e dalla sua Sestola. Ricorda che, come non fu un collegiale ubbidiente, così non fu certo un alunno esemplare, ma i tre anni del Corni Professionale furono superati senza insufficienze (anche se con numerose assenze) e dopo il corso serale preparatorio proseguì al Tecnico per gli ultimi due anni dove conseguì il diploma di perito tecnico (indirizzo elettrotecnico) accontentando soprattutto il padre che lo immaginava dedito a svolgere un'attività diversa da quella che poi lui ha intrapreso.

Ottimi i rapporti con gli insegnanti che ricorda tutti e alla loro severità riconosce il merito di aver appreso l'importanza del rispetto delle regole, quel rispetto che è fondamento di tutto e che oggi proprio nel suo lavoro è basilare. E, cosa non trascurabile, alcuni loro comportamenti nelle ore di lezione gli sono stati molto utili quando è toccato a lui svolgere il ruolo di docente nei Corsi di Formazione di Maestri di Sci in varie regioni d'Italia, dal Veneto all'Abruzzo. Con il prof. Roberto Parenti in laboratorio le cose non andavano proprio benissimo: una volta per distrazione Magnani fece saltare un trasformatore e bucò il soffitto. Ricorda ancora lo sguardo fulminante dell'insegnante che lo "pietrificò", ma che nei giudizi gli riconosceva una mente sveglia e vivace. Molto temuti erano anche il prof. Biscontini e la prof.ssa Bianchini. I ricordi degli anni del "Corni" lo riportano, però, inevitabilmente sempre a parlare di Sestola, del Cimone innevato che nelle mattine senza nebbia vedeva da lontano, dalle vie della città, e gli metteva tanta voglia di tornare su. Una mattina di sole, con visibilità eccezionale, esce dal collegio e vede il Cimone bianchissimo. Arriva a scuola ed organizza un finto sciopero, non per evitare compiti o interrogazioni, ma per poter scappare a casa un giorno prima: conoscendolo non si fa fatica ad immaginare la forza trainante messa in campo da giovane leader per convincere i compagni. A differenza di tanti altri ex alunni del Corni, non ha creato in quegli anni rapporti di amicizia con i compagni di classe, perché gli amici veri erano i collegiali che, come lui, provenivano tutti dalle zone montane o pedemontane: con loro si intendeva meglio e con loro continua ad organizzare cene almeno tre/quattro volte all'anno. Con un ex del Corni, Davide Vacina, l'amicizia è stata consolidata solo ai tempi del servizio militare, perché se lo ritrovò tenente nell'Accademia Militare dove Magnani era stato destinato dopo il periodo del C.A.R. ad Orvieto. E a Vacina va il riconoscente affetto: gli concedeva spesso licenze per poter trascorrere i fine-settimana a Sestola. Il tenente, forse, era ben memore di quanto fosse stato traumatico per il suo compagno di classe vivere lontano dal Cimone.

Con alcuni docenti, come Tiziano Quartieri, Roberto Parenti, Dario Piretti, Luciano Pasquinelli e Piero Vicini è stato possibile dopo gli anni del "Corni" creare una vera amicizia perché se li è ritrovati sulle piste, o come sciatori o come cronometristi nelle gare o come ingegneri per verifiche e collaudi alle seggiovie: li ha invitati e "voluti" tutti alla sua festa di addio al celibato.

Negli anni del "Corni" lo sci, però, non era la sua passione, anzi era decisamente orientato al tennis, sotto la guida e direzione di Luciano Pasquinelli, suo insegnante di Educazione Fisica (oltre che direttore del Campo Scuola e segretario

del CONI Modena). Quando frequentava il quarto anno, Magnani vinse la finale dei Regionali dei Campionati Studenteschi di Tennis a Faenza e, quindi, era convinto di emergere in quello sport. Era appassionato lettore di giornali sportivi e ricorda una discussione vivace col prof. Quartieri che, invece, riconoscendogli ottime doti intellettive lo invitava a leggere anche altri giornali per conoscere i fatti di cronaca, di politica, della società, della cultura.

Appena diplomato, Magnani venne chiamato per supplenze nella scuola media di Pievepelago per insegnare Applicazioni tecniche, ma egli se ne guardò bene e non ne volle sapere, nonostante le sollecitazioni dei suoi genitori: non erano lì le sue aspettative di vita. Infatti, partecipò a vari corsi, conseguì le qualifiche necessarie e, finito il servizio militare, diventò subito Maestro di Sci (è stato nel mese scorso festeggiato per i suoi 30 anni da Maestro), poi nel 1984 è già Responsabile Gare Consorzio Cimone e, nel 1990, a soli 31 anni è Direttore della Scuola Italiana Sci Sestola, il più giovane direttore d'Italia. È iniziata la sua brillante carriera.

Uno dei suoi professori, l'ing. Bertacchini, docente di elettrotecnica, una volta gli disse: *a scuola vali poco, ma nella vita di sicuro riuscirai e diventerai qualcuno*. Spesso i professori hanno la capacità di vedere lontano e capire le potenzialità di un ragazzo anche se le sue prestazioni scolastiche non sono eccellenti o, come nuovo Gian Burrasca, ne combina qualcuna di troppo.

Olimpia Nuzzi  
Consulente storico culturale "Amici del Corni"